

## DIARIO DI BORDO

*In questa fine d'inverno e inizio di una primavera che non vuol venire a dispetto del calendario, nel mare dell'arcipelago televisivo non c'è bisogno d'essere esperti navigatori per annusare l'aria turbolenta, e forse di tempesta: siamo ormai in clima di elezioni.*



Ma intanto cominciamo col bordeggiare fra lidi un po' saputi, annotando a braccio, senza cronologia, come continui, **"L'elmo di Scipio"**, di Enrico De Aglio con la minuziosa inchiesta nei recessi degli avvenimenti e le pulsioni della popolazione in attesa appunto delle ormai prossime elezioni. Un nobile tentativo di capire e intuire "quello che bolle in pentola".

Lontana dalle ansie cogenti, quasi a prender le distanze dal presente, ecco un altro appuntamento periodico e puntuale, e cioè **LA MACCHINA DEL TEMPO**, di Alessandro Cecchi Paolo, a raccontarci con la collaudata efficace messa in scena, la tragedia del transatlantico 'Titanic', col logo di SPECIALE TITANIC, pescando nel passato remoto i costi e i rischi dell'inarrestabile avventura del progresso umano.

Da un'avventura che è nata ai primordi dell'umanità, come ci avverte e ricorda l'intrigante ricostruzione filmica di Piero e Alberto Angela con **NEANDERTAL: UNDRAMMA DI 35.000 ANNI FA**, un sabato su RAI Tre alle 20,45.

E' infatti il dramma del primo "homo sapiens" alle prese con la sua solitudine, alla ricerca di un confronto quasi sempre cruento con il vicino, eppure sconosciuto, una lotta per la sopravvivenza che è insieme anche elaborazione di reciproche conoscenze e trasmissione di scoperte di una primordiale tecnologia.

Ed ecco che un colpo di vento, prodromo di un vicino temporale, ci porta vicino a siti che normalmente non frequentiamo: i film e gli spettacoli in genere. Ma ormai ci siamo, eccolo **L'IMPERATORE DI CAPRI**, di Luigi Comencini, con l'intramontabile Totò in compagnia di Yvonne Sanson Marisa Merlini, a raccontarci l'avventura di un cameriere scambiato per sceicco da nobili e snob dorati in perenni vacanze capresi. Una satira esilarante di un Totò in grande forma, su un mondo elitario quanto oramai datato

E, già che ci siamo, ecco un'altra occasione, in parte mancata per l'ora tarda, di una perla del 1950: **L'INFERNALE QUINLAN**, di Orson Welles, da lui interpretato insieme a Charlton Heston e Janet Leigh. Un film esemplare di come, su di una trama poliziesca di genere, si possa imbastire una narrazione in cui il linguaggio, robusto e sontuoso, sopravanza e domina il tema trattato con un non comune impatto espressivo. Un film tra l'altro recuperato nella sua integrità, dopo lunghe e tormentate vicissitudini

Ma il vento aumenta di intensità portandoci verso le turbolenze cogenti del presente, che ora si fanno più forti. Sono cominciate per la verità per tempo con un forte colpo di tuono: **SATIRICON**, condotto da Daniele Luttazzi, con la consueta causticità, intervista spregiudicatamente il giornalista Marco Tra-

RAI Tre  
domenica alle ore 23,05

RETE 4  
mercoledì alle ore 20,45

RAI Tre  
sabato alle ore 20,45

TMC  
sabato, 5 maggio  
alle ore 20,50

Canale 5  
domenica, 6 maggio  
alle ore 1,15

RAI Due  
mercoledì alle ore 22,30

RAI Due  
mercoledì alle ore 22,30

vaglio sul suo libro panphlet "L'odore dei soldi", scritto insieme ad Elio Veltri. E', per dirla in termini teatrali, un vero e proprio colpo di scena in un panorama televisivo "soft", spesso curiale, quanto meno attento agli equilibri. Una satira che a tanti appare sopra le righe.

RAI Due  
venerdì alle ore 20,50

Ma è una ventata che solleva un alto moto ondosso, raggiungendo anche **IL RAGGIO VERDE**, di Michele Santoro, un venerdì a RAI Due, alle 20,50, incentrato sui diritti e la libertà della satira, con agguerrita presenza di ospiti all'arma bianca, per fortuna solo e civilmente verbale. In cui, ciliegina sulla torta, interviene inaspettato, per telefono, il decano dei giornalisti Indro Montanelli, ad arroventare un clima già saturo di scintille.

RAI Uno  
giovedì alle ore 20,55

Siamo al culmine della tempesta? Eh, no! Quando si comincia a ballare sulle onde... ed ecco che proprio mentre le risonanze comincia a declinare, sopravanzate dagli eventi, una trasmissione che sembra fatta apposta per aprire con musiche e canzoni, porta la sua ventata.

L'imprevedibile Adriano Celentano, con la sua **"125 MILIONI DI CA...TE"**, su RAI Uno, di giovedì, alle 20, 55, a colpire tra una performance musicale e l'altra, sollevando l'ennesimo vespaio nei suoi abili soliloqui. Già il titolo (che avrebbe dovuto essere "125 milioni di cazzate") era stato un segnale. Ed ora tocca allo scottante problema della legge sulla donazione degli organi, a provocare una nuova rissa che si replica nella puntata successiva, con precisazioni, interventi autorevoli, e così via...

*Si, un periodo agitato, come si è visto. Vivificante? Questo senza dubbio. Anche se proviamo un certo sollievo nell'orzare con una qualche difficoltà, verso il porto.*

IL GABBIERE

"...è stato tante volte ripetuto che le arti e le scienze tutte si danno la mano. Non dubito che formino una catena. Si toccano in alcuni lati, ma non in tutti. Si danno la mano, ma alle volte un solo dito: hanno fra di esse delle unioni ma non sempre totali. Non sono unite le rive di un fiume perché si congiungono con un ponte... Ma i costumi, la natura, il genio, il governo, le circostanze delle nazioni fanno che necessariamente alcuni oggetti o non le interessino, o le siano ignoti...Dopo l'attrazione di Neuton, dopo i prodigi del calcolo e della fisica, dopo le profonde meditazioni della politica e della metafisica europea, non si fanno statue come le greche..."

(da "IL CAFFE", Alessandro Verri: *Alcuni pensieri* - Brescia, 1764/65.)

#### COMUNICATO

L'A.T.I.C., dopo non poche difficoltà, ha preparato e stampato gli ATTI del "Convegno sul Teatro di Posa e la scenografia virtuale", svoltosi dal 14 al 15 dicembre 2000. I soci ed i partecipanti al Convegno che ne desiderino una copia, sono pregati di passare in Ufficio, a viale Regina Margherita, 286, Roma, tel.06.44259622 - E-mail:atic.ntc@tiscali.it, il martedì pomeriggio per ricevere la propria. Purtroppo le spedizioni sono sempre più costose e non sempre la Posta recapita plichi che possono sembrare "Stampe": inutili e difficili si sono dimostrate le nostre recriminazioni. Si prega di telefonare prima di recarsi in Associazione per evitare disguidi. Comunicare nel caso si desiderino altre forme di recapito a proprie spese: sarà bene comunicarlo tempestivamente.